Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Martedì 5 Marzo | Numero 54

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 19 agosto 1900:
A cavaliere:

Crimini ing. cav. Giulio.

Con decreti del 23 agosto 1900:
A commendatore:

Oliva comm. Giuseppe, direttore generale delle ferrovie Mediterranee.

A cavaliere:

Bignami don Pietro, cappellano della Real Casa in Monza.

Canale cav. Anselmo, ispettore principale del movimento delle ferrovie Mediterranee.

Dolazza cav. Giuseppe, ingegnere capo della trazione a Milano delle ferrovie Meridionali.

Bonelli cav. Luigi, capo del movimento a Roma id. id.

Fasolini ing. cav. Celestino, id. a Firenze id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 29 luglio 1900:
A cavaliere:

Gobbo cav. Carlo, segretario di ragioneria nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreti del 16 agosto 1900:
A cavaliere:

Rossi cav. Ferdinando, presidente di Tribunale civile e penale collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Rossi cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 12 luglio 1900:
A cavaliere:

Del Fabro cav. Pietro, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto 12 luglio 1900.

Lanfranchi cav. Leone, id., id. id.

Zuffi cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria, id. id.

Eula cav. Felice, id., id. id.

Ravera cav. Giulio, id., id. id.

Finotti cav. Luigi, id., id. id.

Stanzani cav. Giovanni, id. del genio, id. id.

Meo cav. Costanzo, id. nel personale delle fortezze, id. id.

Fabbi cav. Antonio, id. contabile, id. id.

Fabbrini cav. Augusto, maggiore di fanteria, id. id.

Chiodi cav. Bartolo, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.

Stabile cav. Vincenzo, id., id. id.

Bartera cav. Massimiliano, maggiore contabile, id. id.

Con decreti del 28 giugno 1900:

A cavaliere:

Martini cav. Agostino, tenente colonnello di fanteria in posizione, di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Bogetti cav. Giulio, id. nel personale permanente dei distretti, id., id.

Manenti cav. Emilio, id. id., id.

Fusi nob. Vincenzo, id. d'artiglieria, id. id.

Lettieri cav. Marcello, maggiore di fanteria, id. id.

Orrù cav. Giuseppe, maggiore nel personale permanente dei distretti, in servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 20 luglio 1900:

Ad uffiziale:

De Angelis cav. Giuseppe, colonnello nei RR. carabinieri, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Caldarera cav. Vincenzo, colonnello contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Moreno cav. Vincenzo, capitano contabile id., id. id.

Somma cav. Carlo, id., id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 16 agosto 1900:

A cavaliere:

Folli cav. Ciro, archivista nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 19 agosto 1900:

A cavaliere:

Porsico Pasquale, capo macchinista principale di 1ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con R. decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 29 luglio 1900:

A cavaliere:

San Martino sac. don Carlo, fondatore dell'Associazione per la difesa della fanciullezza abbandonata in Milano.

Bertone don Bartolomeo, canonico della cattedrale di Mondovì, insegnante di scienze naturali nel Ginnasio vescovile.

Con decreti del 16 agosto 1900:

A gran cordone:

Osio comm. Egidio, tenente generale, comandante la divisione militare di Milano, già governatore di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

A cavaliere:

Macchi Gaspare, già aiutante di camera di S. M. Umberto I.

Con decreti del 19 agosto 1900:

A grand'uffiziale:

Sacconi conte Giuseppe, ingegnere architetto, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Calza cav. Edoardo, capo sezione al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Gozzoli cav. Bernardo.

A cavaliere:

Passerini architetto Pompeo.

Morosini architetto Luigi.

Trotti architetto Romolo.

Venturini ing. Stefano.

Colombo Angelo.

Rolli Roberto.

Retrosi Emilio.

Fornari Edoardo.

Ad uffiziale:

Con decreti del 23 agosto 1900:

Gabussi cav. Arturo, capo stazione principale aggiunto delle ferrovie Mediterranee a Roma.

Bettini cav. Filippo, capo stazione principale allo scalo merci a Roma (Ferrovie Mediterranee).

De Roberto cav. Francesco, delegato per l'esercizio della Rete Adriatica a Milano.

A cavaliere:

Bianchi prof. don Valeriano, R. cappellano a Roma.

Dall'Oca monsignor Gaspare, canonico presidenziale della R. Cappella palatina di Santa Barbara in Mantova.

Castagna monsignor Giovanni, id. id.

Tonta Italo, medico chirurgo in Milano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 2 aprile 1900:

A cavaliere:

Borzone Stefano fu Andrea.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 29 luglio 1900:

A cavaliere:

Gisci Arturo, segretario di 1ª classe negli Uffici della Corte dei conti.

Melchiorri Senofonte, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 24 e 29 luglio 1900:

A cavaliere:

Campus-Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, incaricato di reggere la R. Procura di Crema.

Principe Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 21 giugno 1900:

Ad uffiziale:

Moraglia cav. Augusto, colonnello di fanteria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti del 12 luglio 1900:

Ad uffiziale:

Cabiati cav. Antonio, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Provale cav. Giuseppe, id., id. id.

Giaconia cav. Nicolò, id., id. id.

Cabigiosu cav. Cosimo, id., id. id.

Gallina cav. Carlo, id., id. id.

Con decreti del 20 luglio 1900:

Ad uffiziale:

Marzano cav. Vincenzo, colonnello commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Terzaghi cav. Cesare, colonnello contabile, id. id.

A cavaliere:

Soffio Placido, capitano contabile, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina.

Con decreti del 19 agosto 1900:

A cavaliere:

Agnese Giovanni, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Cordoni Giuseppe, archivista di 2ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Alcamo (Trapani).*

SIRE!

Il R. Commissario di Alcamo ha provveduto finora con alacrità al regolare funzionamento della civica Azienda ed alla risoluzione di numerosi reclami, ed ha iniziato un migliore assetto alle finanze comunali, curando con la dovuta energia la riscossione dei crediti e studiando un più equo riparto pei tributi locali e le più importanti questioni, tra le quali è meritevole di speciale menzione quella relativa all'acqua potabile.

Se non che per ottenere dallo scioglimento di quel Consiglio comunale tutti quei benefici che il Governo di Vostra Maestà sperava di poter da esso ritrarre, è assolutamente necessario prorogare di tre mesi la scadenza della missione.

Inoltre, poichè l'attuale R. Commissario, cav. dott. Corrado Della Valle, è costretto a chiedere, per motivi di salute, di essere dispensato dall'ufficio, è pure necessario provvedere alla sua surrogazione.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il periodo di scioglimento del Consiglio comunale di Alcamo, e sostituisce il R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Alcamo, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alcamo è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il sig. dott. Luigi De Bonis è nominato R. Commissario di detto Comune al posto del sig. cav. dott. Corrado Della Valle.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Altamura (Bari).*

SIRE!

Il R. Commissario di Altamura, appena insediatosi nell'ufficio, si accinse allo studio della posizione finanziaria del Comune e delle riforme più acconcie per ottenere sensibili economie in ogni ramo di servizio e riparare in tal modo al grave dissesto del bilancio. Egli infatti ha già deliberati provvedimenti di vario genere, che però non ha potuto ancora attuare, date le gravi difficoltà da superare e la ristrettezza del tempo: nè ancora gli è riuscito di formare il bilancio del corrente esercizio, che è destinato a raccogliere e riassumere i risultati dei suoi studî.

Nel fine pertanto di dare al R. Commissario il modo di completare la sua opera, e di rendere giovevoli e duraturi i miglioramenti da lui iniziati per quella civica Azienda, reputo necessario proporre alla Maestà Vostra che i poteri di lui siano prorogati di tre mesi, come la legge consente e come dispone l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altamura è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Schanzer comm. prof. avv. Carlo, consigliere di Stato, chiamato in missione presso il Ministero dell'Interno, con l'incarico di reggere la Direzione Generale dell'Amministrazione civile.

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Tarsetti dott. Filiberto, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1901:

Melis Serra Angelo — Poggianti Pietro, ufficiali di scrittura nell'Amministrazione militare, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 24 gennaio 1901:

Bonadonna Giov. Battista, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

Fanzago cav. dott. Arturo, segretario di 1ª classe, nominato consigliere di 4ª, per merito (L. 3500).

Stanchina dott. Camillo, id., id. id. id., per esame (id.).

Mustorgi rag. Attilio, computista di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Craveri cav. Francesco fu Michele, consigliere delegato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Barié cav. dott. Achille, consigliere di 1ª classe, nominato consigliere delegato di 2ª (L. 6000).

Punturi rag. Vincenzo — Marcellusi rag. Nicola — Violi rag. Enrico — Gaia rag. Carlo — Giuliani rag. Castore — Gia-

comazza rag. Michele, alunni di ragioneria, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Ungaro Luigi — Milanesi rag. Tebaldo, ragionieri, promossi dalla 4ª alla 3ª classe, per anzianità (L. 4000).

Ajmetti rag. Giuseppe — Crisci Gerardo, id., id. dalla 5ª alla 4ª id., id. (L. 3500).

Ghirelli Luca, id., id. id. id., per merito (id.).

Silvestri Vincenzo — Rampini rag. Giuseppe — Caruso rag. Alessandro, computisti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità e merito (L. 2500).

Bari Carlo — Sasso rag. Francesco — Pepoli conte Guido, id., id. id. id, per anzianità (id.).

Cirillo rag. Gabriele — Angelucci rag. Luigi, id., id. id. id., per merito (id.).

Mascalchi rag. Luigi — Botti rag. Giuseppe — Valentini rag. Eugenio — Costanzo rag. Domenico — Manni rag. Ugo — Calamia rag. nob. Gaspare — Cotta rag. Rinaldo, computisti, promossi dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità e merito (L. 2000).

Cipriano rag. Edoardo — Schiena rag. Nicola — Marchese Falcone rag. Gaetano, id., id. id. id., per anzianità (id.)

Vittorini rag. Tito — Guarrella rag. Corrado — Carratore rag. Cesare, id., id. id. id., per merito (id.).

Pellegreffi Gustavo, archivista, promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per merito (L. 3500).

La Russa Antonino, id., id. id. id., per anzianità (id.).

Raffo Agostino — Anatella Raffaele — Massaria Enrico, ufficiali d'ordine, promossi dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità (L. 2000).

Silvestri rag. Vincenzo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000), nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 31 gennaio 1901:

Gallo dott. Giorgio, vice ispettore di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni.

Con R. decreto del 7 febbraio 1901:

Lembo Nicola, delegato di 4ª, dichiarato dimissionario, per non aver raggiunta la residenza nel termine assegnatogli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Del Prà Emanuele, capitano 20 artiglieria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

Talotta cav. Nicola, maggiore 72 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Chiarini Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'anzidetta aspettativa è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Sabbioni cav. Cesare, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Persano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1901.

Bozzi cav. Angelo, maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, nominato direttore deposito allevamento cavalli Persano, dal 1° id.

Garibaldi Giulio, tenente in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, richiamato in servizio.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

D'Aloia Giovanni, sottotenente medico reggimento lancieri d'Aosta — Jerucci Goffredo, id. 7 artiglieria, promossi tenenti medici, con riserva d'anzianità.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Salvadori Vittorio, tenente contabile 2 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1901:

Cappello Adolfo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Massarelli Costantino, id. distretto Bari, collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1901:

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare:

Piangerelli Pelia — Japoce Eduardo.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Jurato Michele, ragioniere di 1ª classe, 19 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegno di lire 1250, dal 1° marzo 1901.

Ragionieri geometri del genio.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Meynardi Alfredo, ragioniere geometra di 1ª classe, direzione autonoma genio per la R. Marina, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina dal 1° marzo 1901.

Orzali Agostino, id. 2ª id., direzione genio Torino, collocato a disposizione del Ministero della Marina e trasferito direzione autonoma genio per la R. Marina, dal 1° marzo 1901.

Cattini Antonio, ragioniere geometra di 1ª classe, promosso ragioniere geometra principale di 3ª classe.

Lanzi Vincenzo, aiutante ragioniere geometra, id. ragioniere geometra di 2ª id.

Bertoldi Nicola, cittadino italiano, nominato aiutante ragioniere geometra del genio militare, dal 1° marzo 1901.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1901:

Galeazzi Francesco, ragioniere geometra principale di 2ª classe, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe.

Molinari Vincenzo, id. id. di 3ª id., id. id. id. di 2ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Morra di Lavriano e Della Montà nob. dei conti Roberto, tenente generale, cessa dalla posizione di servizio ausiliario dal 1° dicembre 1900 ed è inscritto col suo grado nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Pansini Gaspare, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, col grado medesimo.

Agostini Luigi, tenente medico — Piraino Giuseppe, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Magliani Filiberto, id. — Palma Luigi, id. — Armocida Luigi, id. — Morosi Baldo, id. — Neri Vittorio, sottotenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Mirabella Ferdinando, caporale in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, è nominato sottotenente medico di complemento.

Teti Onofrio, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, id. id. id. id.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Andria Edoardo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 17 febbraio 1901:

Macchiorlatti Edoardo, tenente 2 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1901:

I seguenti sergenti, in congedo, sono nominati sottotenenti di complemento cavalleria (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Necchi Carlo — Pasquali Giovanni — Rusconi Rodolfo — Guicciardini Paolo — Pellegrini Guido — Brivio Gabutti Di Bestagno Carlo — Lupi Di Moirano Alessandro — Teppa Efisio Augusto — Boggiano Eugenio — Tavallini Giovanni — Carnaggia-Medici Lorenzo — Bottagisio Carlo Antonio — Calciati Gian Galeazzo — Solari Giuseppe Samuele.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

Bellisà Claudio, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente commissario nella milizia territoriale.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1901:

Grottanelli Domenico, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Cerulli Achille, id. id., considerato come dimissionario dal grado, a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Paresce Giovanni, id. id. — Ponno Giuseppe, tenente id. — De Marinis Pasquale, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

Campotti cav. Enrico, colonnello medico — Rossi cav. Federico, maggiore medico, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 17 febbraio 1901:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Graff cav. Gustavo, tenente colonnello — Sacco cav. Angelo, id. — Ribotti cav. Alessandro, id. — Minarelli cav. Cesare, maggiore (B) — Billi cav. Raffaello, id. — Marazzina Deogratias, capitano — Pellegrini Antonio, id. — Micheloni cav. Ferdinando, id. — De Santis Giovanni, id. — Toscano Adolfo, id. — Ferrario cav. Luigi, id. — Macchia Felice, tenente — Egenziani Gio. Battista, id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,146,001, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Mezzano Rosa-Luigia di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pieve di Sori (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mezzano *Paola*-Rosa-Luigia ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 marzo, in lire 105,41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 marzo 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,68	98,68
	4 1/2 % *netto*	111,98 5/8	110,86 1/8
	4 % *netto*	100,48 1/2	98,48 1/2
	3 % *lordo*	62,19 1/8	60,99 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Convenzione russo-chinese, relativa alla Manciuria, è oggetto di animate discussioni nei giornali inglesi e tedeschi.

Secondo un telegramma del *Times* da Pechino, varie Potenze si sarebbero espresse contro l'inopportunità per la China di alienare la sua sovranità sopra una parte qualsiasi di territorio in favore di una Potenza estera.

Il diario berlinese, *Neueste Nachrichten*, determinando il punto di vista della Germania in questa questione, dice che l'azione comune, iniziatasi testè, non è diretta unicamente contro la Russia e la sua tendenza ad assicurarsi il predominio nella China settentrionale, ma bensì in generale contro ogni tentativo di diminuire il possesso territoriale della China o di impadronirsi dei più importanti territorî od istituti chinesi, che devono servire di garanzia per l'adempimento delle condizioni di pace.

L'ufficiosa *Post* scrive che la China si trova, di fronte alle Potenze, nelle condizioni di un debitore, il quale, avendo molti creditori, non dovrebbe concedere a nessuno di essi un trattamento di favore e speciali vantaggi. La China non può dare il suo consenso a che l'una o l'altra Potenza occupi qualche territorio chinese o si procuri qualche altro importante vantaggio, perchè essa danneggerebbe con ciò gli interessi comuni di tutte le altre Potenze a vantaggio di una sola.

Il contegno della Germania s'ispira a questo concetto, e la sua azione non è punto diretta contro le operazioni della Russia nella Manciuria, nè contro le mire della Russia su quella provincia.

La Germania vuole solo impedire che si scemi l'importanza delle trattative fra il Governo chinese e gli inviati a Pechino, e si tolga alla China una parte considerevole del suo dominio territoriale o dei suoi redditi, perchè ogni perdita o

cessione di questo genere diminuirebbe la sua capacità di soddisfare le legittime domande di indennità di tutte le altre Potenze.

* *

Si telegrafa da Washington che gli Stati-Uniti vogliono diminuire ancor più le loro truppe nell'Estremo Oriente e che furono già impartite in proposito delle istruzioni al generale Chaffee, cui è data piena facoltà di stabilire la forza delle truppe che dovranno rimanere ancora in China.

* *

Mentre il *Daily Chronicle* di Londra continua ad affermare che la resa del generale Botha è già avvenuta o sta per avvenire, un corrispondente del *Petit Bleu* di Bruxelles che ha relazioni col seguito del presidente Krüger a Utrecht, sostiene che, a giudicare dalle ultime notizie, anche di fonte inglese, la situazione di Botha non è affatto compromessa.

Del resto, aggiunge il corrispondente, gli amici di Krüger sono assolutamente convinti, che, se gli avvenimenti costringessero il generale Botha ad arrendersi, ciò non vorrebbe dire che la guerra fosse finita. Sarebbe questa una resa puramente individuale, il generale Botha non avendo la facoltà di trattare per la cessazione generale delle ostilità. Questa facoltà spetta al Governo transwaaliano, presieduto *pro interim* dal sig. Schalk-Burgar; così che, nel caso inverosimile in cui il generale Botha fosse costretto ad arrendersi, il fatto non avrebbe altre conseguenze che quella che ebbe la capitolazione del generale Cronje, avvenuta or è un anno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Napoli, è giunto oggi in Roma, per presiedere, domani, al Ministero della Marina, la Commissione di avanzamento negli alti gradi dell'Armata.

Ricevuto alla stazione dal generale Brusati, S. A. R., in carrozza di Corte, si è recato alla Reggia.

Gli Argentini alla tomba di Re Umberto — La targa d'oro che offrono i cittadini della Repubblica Argentina, per essere deposta sulla tomba di Re Umberto, verrà solennemente portata al Pantheon, nel pomeriggio di domenica prossima.

Previ accordi intervenuti col sindaco, principe Colonna, alle ore 2, le Associazioni con bandiera saranno ordinate in corteo in piazza del Collegio Romano, donde si recheranno in piazza del Pantheon per ricevere l'Intendente di Buenos-Ayres, il quale, dal Campidoglio, in berlina di gala, insieme alla Giunta, recherà l'omaggio degli Argentini.

S. E. l'on. Fulci a Messina. — Il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, accompagnato dal direttore e dall'ispettore, visitò, ieri, gli uffici postali e telegrafici.

In una riunione indetta dall'on. Fulci alla Camera di commercio, si occupò di una succursale postale alla stazione ferroviaria.

Il banchetto di ieri sera al Casino della Borsa fu di ottanta coperti e riuscì splendidissimo.

Il presidente del Circolo fece un brindisi all'on. Fulci, che rispose applauditissimo, portando il saluto dell'on. Ministro Picardi.

Vi fu poi serata di gala al Teatro Massimo, ove ebbe luogo un'entusiastica dimostrazione in onore dell'on. Fulci.

Oggi il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, continuerà ad occuparsi dei servizi postali e marittimi.

Il Municipio e la Camera di commercio diressero entusiastici telegrammi all'on. Zanardelli.

Il Comitato della Croce Rossa offre oggi una colazione all'on. Fulci.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Galimberti, ha inviato all'on. Fulci, il seguente telegramma:

« Ti giunga, col plauso dei tuoi concittadini, l'affettuoso saluto del compagno di lavoro e sincero amico.

« La presenza di un siciliano nella direzione di questo Ministero mi rammenta quando il Piemonte e la Sicilia, primieramente uniti sotto la gloriosa Dinastia Sabauda, preludiavano con la loro unione all'unità d'Italia, di cui Messina scrisse pagine di eroismo e di martirio ».

L'on. Fulci, dovendo oggi stesso ripartire per Roma, si riserva di recarsi, in altra occasione, a Milazzo, ove tutto il Collegio gli prepara un'entusiastica accoglienza.

Per la ricerca del tenente Querini. — L'*Agenzia Stefani* riceve da Cristiania, 5:

« La spedizione di soccorso, che dovrà recarsi alla Terra di Francesco Giuseppe per la ricerca del tenente Querini e dei suoi compagni, partirà domani per l'isola di Jan Mayer, onde dare la caccia alle foche, e ritornerà in luglio ad Hammerfest.

« Ripartirà poi per la Terra di Francesco Giuseppe a ricercarvi il tenente Querini ed i suoi compagni.

« Le ricerche verranno fatte nella parte meridionale dell'isola.

« Il capitano della spedizione nutre però poche speranze di ritrovare i tre scomparsi ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di iersera, dopo aver ascoltato alcune raccomandazioni al sindaco, fatte dai consiglieri Caselli e Ferrari, approvò, con brevi discussioni, le seguenti proposte, presentate dalla Giunta:

Riforma di Statuto organico per l'istituto detto « Protettorato di S. Giuseppe ».

Vendita di area nel quartiere dell'Oca alla signora contessa Soderini-Frankenstein.

Autorizzazione al sindaco a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa, che accolse il ricorso del sig. Luigi Cimadamore.

Riforma dello Statuto organico dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Autorizzazione al sindaco a ricorrere in Cassazione, nella causa promossa dalla signora Elvige Fea in Senesi, ed a stare in giudizio nell'opposizione al precetto dalla medesima notificato.

Modificazioni al capitolato d'oneri ed istruzioni speciali pel servizio di Tesoreria.

Provvedimento in ordine alla definitiva accettazione del prestito di L. 2,700,000.

Modificazione alla deliberazione consiliare, relativa al concorso del Comune per premî d'incoraggiamento per la bonifica dell'Agro romano.

Piena del Tevere. — L'Ufficio metereologico centrale comunica il seguente telegramma:

« *Città di Castello, 4, ore 10,15.* — A causa del disgelo e di forte pioggia avvenuta ieri, il Tevere ed altri fiumi sono usciti dagli argini, allagando la campagna per grande estensione ».

Per il centenario di Gioberti. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica:

« Sotto la direzione del cav. Davide Calandra, il giovane scultore Rubino ha eseguito i disegni della medaglia che ricorderà il centenario Giobertiano e sarà data in dono ai sottoscrittori.

« La medaglia, ideata dall'on. Pinchia, raffigura, da un lato, il Gioberti, con la data della nascita di lui e le parole: « A Vincenzo Gioberti — gli Italiani — 1901 ». Dall'altro lato, l'immagine simbolica della *Speranza*, colle parole del *Primato*: « Aprire l'animo stanco a lieta e generosa spemo ».

« Sarà dunque questo un bello e gradito ricordo destinato a tutti coloro che concorreranno nelle spese per celebrare il centenario di Vincenzo Gioberti.

« Il Comitato esecutivo intende ancora di offrire ai sottoscrittori un volume di *scritti scelti*, che rivelino il pensiero così vario e profondo del filosofo e dello statista insigne.

« Ma perchè le onoranze riescano degne del grande cittadino e della città che gli diede i natali, occorre che le sottoscrizioni siano, per popolare concorso, veramente cospicue.

« Noi siamo certi che da Torino e da tutta Italia si risponderà nobilmente all'appello del Comitato ».

Commercio italo-chinese. — In un suo interessante rapporto, il signor Guglielmo Errera, delegato commerciale italiano in China, dopo aver rilevati i danni enormi sofferti dal commercio internazionale a causa degli avvenimenti politici chinesi, osserva come nei rapporti dell'Italia l'introduzione di prodotti alimentari italiani, i quali finora occupano il primo posto nel movimento d'importazione dall'Italia per la China, ha sentito un notevole vantaggio dalla presenza di forti contigenti di truppe internazionali di terra e di mare, giacchè, oltre alle nostre navi, ed alle nostre truppe che fecero grandi acquisti di derrate dai pochi commercianti italiani stabiliti a Shanghai. questi poterono, grazie alla superiorità dei prodotti nostri, fare delle discrete vendite anche alle truppe di altre nazionalità. Pertanto, oltre ai commercianti nostri, residenti a Shanghai, la nuova Società italiana pel commercio colle colonie ha stipulato varî contratti e accumulato a Tien-tsin larghi depositi di merci e di derrate che, senza dubbio, potrà vendere bene. Altri Italiani si sono recati a Tien-tsin ed a Pekino con grosse provviste, ed è molto probabile che a tutti sorriderà fortuna. Però ciò non deve spronare verun Italiano a recarsi in China per dedicarsi unicamente a sì fatto commercio, che, se ora può rendere dei buoni risultati, ritornata la tranquillità e ritirate le truppe alleate potrebbe, invece, causare delle grosse perdite.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Perseo*, *Sirio*, *Domenico Balduino* ed *Indipendente*, della N. G. I., proseguirono il primo da Barcellona per il Plata, il secondo da Montevideo per Genova, il terzo da Aden per Bombay ed il quarto da Aden per Alessandria d'Egitto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Deschanel comunica una lettera dell'ex-ministro degli affari esteri d'Italia, marchese Visconti-Venosta, all'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, la quale esprime i ringraziamenti del Governo italiano per l'Indirizzo di condoglianza votato dalla Camera in occasione della morte di Verdi (Applausi).

D'Estournelles interroga quindi il ministro degli esteri sugli affari della China.

Il ministro degli esteri, Delcassé, risponde che lo scopo essenziale a cui si mirava è stato raggiunto. Le truppe francesi restano in China unicamente per ottenere garanzie per l'avvenire. La China ha già dato soddisfazione su parecchi punti.

Il ministro Delcassé soggiunge che una nuova spedizione farebbe supporre un accordo preventivo delle Potenze. Ora, nessuna spedizione è stata studiata nè decisa. Se fosse necessaria, la Francia non vi parteciperebbe senza gravi motivi, che il Governo sottoporrebbe preventivamente al Parlamento. Interesse della China è di cedere, onde affrettare lo sgombro del suo territorio dalle truppe delle varie Potenze. La Francia cooperò lealmente al ristabilimento dell'ordine in China, volendo soltanto che non sia distrutto l'equilibrio a suo detrimento. La politica seguita non è stata senza onore (Applausi).

Si discute la questione di dichiarare decaduti dal mandato legislativo i deputati Déroulède e Habert, condannati dall'Alta Corte di giustizia.

Piou cerca di stabilire giuridicamente che la Camera non ha il diritto di proclamare la decadenza dal mandato legislativo.

Lafferre, relatore, risponde che il Regolamento vigente obbliga la Camera a votare la decadenza.

Piou solleva la questione pregiudiziale, che viene respinta, con voti 360 contro 195.

Castelin contesta alla Camera il diritto di proclamare la decadenza dal mandato legislativo in seguito ad una condanna politica.

Vaillant dice che se i socialisti fossero stati al potere il giorno dell'attentato di Déroulède, la loro giustizia sarebbe stata spicciativa (Rumori).

Firmin Faure attacca la sentenza dell'Alta Corte di giustizia, qualificandola scandalosa; dice che se Déroulède fosse riuscito, la maggioranza della Camera lo avrebbe subito.

L'oratore provoca violenti rumori a Sinistra e poscia un tumulto.

I socialisti e Firmin Faure si scambiano invettive.

Michel tratta Firmin Faure da buffone.

Firmin Faure replica che gli chiederà ragione dell'ingiuria.

Firmin Faure fa l'elogio del repubblicanismo di Déroulède. Attacca l'attuale Gabinetto, il quale chiede alla Camera di farsi esecutrice delle sue basse opere. Il tumulto raddoppia.

Il presidente Deschanel consulta la Camera circa l'applicazione della censura all'oratore coll'esclusione temporanea dalla seduta.

La Camera applica a Firmin Faure la censura e l'esclusione temporanea.

Firmin Faure rifiuta di abbandonare la tribuna.

Il presidente Deschanel si copre il capo ed abbandona il seggio presidenziale.

La seduta è sospesa fra viva agitazione.

Firmin Faure insistendo nel rimanere alla tribuna, i Questori introducono nell'aula un picchetto di soldati preceduto dal colonnello comandante il Palazzo Borbone.

Il colonnello mette una mano sulla spalla di Firmin Faure, che infine si ritira gridando: *Abbasso gli ebrei! Viva la Repubblica onesta!*

— Ripresa la seduta la calma si ristabilisce.

Mirman stigmatizza il tentativo di Déroulède, ma chiede che la Camera rinunci al diritto di pronunciare la decadenza.

La mozione Mirman viene respinta con 317 voti contro 173.

La discussione procede quindi violenta.

Cuneo d'Ornano, Grandmaison e De Ramel difendono Déroulède, in mezzo ai rumori della Sinistra, che batte sui leggii, volendo affrettare la fine della discussione. I rumori coprono la voce degli oratori.

Finalmente, con 352 voti contro 117, si pronunzia la decadenza di Déroulède dal mandato legislativo.

— Si vota pure, con 347 voti contro 132, la decadenza di Habert dal mandato legislativo.

WASHINGTON, 4. — Mac-Kinley, assumendo la Presidenza della Confederazione, ha pronunziato oggi nel Campidoglio un discorso di circostanza.

Mac-Kinley ha constatato la prosperità commerciale degli Stati-Uniti, dicendo che occorre perciò sviluppare in senso liberale i trattati di reciprocità colle altre Nazioni.

Soggiunse che la guerra colla Spagna impose ai sudditi degli Stati-Uniti obblighi, ai quali essi non possono sottrarsi.

Siamo ora - disse il Presidente - in pace col mondo intero. Se sorgessero conflitti fra gli Stati-Uniti ed altre Potenze, egli si augura che possano essere risolti mercè arbitrati pacifici.

MARSIGLIA, 4. — Durante la mattinata ha regnato calma completa.

MADRID, 4. — Villaverde presenterà oggi alla Regina-Reggente la lista del nuovo Gabinetto. Egli assumerà la presidenza ed il Ministero delle finanze; il marchese Pidal prenderà il portafoglio degli affari esteri, Linares quello della guerra ed Allen de Salazar quello dell'interno.

LONDRA, 4. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da Pechino il quale dice: « L'Imperatore ritornerà a Pechino alla fine di marzo. La Guardia del Corpo si concentra già a Sin-gan-fu. L'articolo concernente la revisione dei trattati di commercio costituisce l'unico ostacolo per la pronta conclusione dei negoziati di pace. Un'epidemia di varicella è comparsa fra le truppe alleate.

VIENNA, 5. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta della sera, dopo esser stata discussa l'urgenza sulle ultime due mozioni presentate dagli Czechi circa questioni d'ordine interno, si approva una mozione presentata da Skene colla quale s'iscrive nell'ordine del giorno della seduta d'oggi il progetto sulla leva militare.

Questa deliberazione è il risultato dei negoziati fra il Governo e tutti i partiti parlamentari.

La seduta fu tolta dopo la mezzanotte.

LONDRA, 5. — *Camera dei lordi.* — Il sottosegretario di Stato per la guerra, lord Raglan, respinge gli attacchi rivolti contro l'Amministrazione civile del Ministero della guerra.

Il maresciallo lord Wolseley fa alcune osservazioni, le quali tendono a dimostrare che il Comandante in capo non gode una grandissima autorità.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, critica vivissimamente l'amministrazione del maresciallo Wolseley, accusandolo di negligenza ed attribuendogli gli errori commessi in principio della guerra nell'Africa del Sud.

La discussione è aggiornata.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiara essere inopportuno discutere ora la questione della protesta fatta da parecchie Potenze contro l'accordo tra la Russia e la China circa la Manciuria.

MADRID, 5. — Villaverde non è riuscito a comporre il nuovo Gabinetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 4 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 755,9
Umidità relativa a mezzodì . . . . 48.
Vento a mezzodì . . . . WNW forte.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°,4. / Minimo 8°,3.
Pioggia con neve fusa . . . . mm. 2.3.

Li 4 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Spagna, minima di 748 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. al Sud della penisola, salito altrove fino a 6 mm. in Liguria; temperatura alquanto aumentata in Piemonte e Lombardia, diminuita altrove; pioggie quasi generali, tranne che in Piemonte e Sicilia occidentale; venti forti settentrionali sull'alto Adriatico, intorno a ponente altrove; mare agitato, specialmente intorno all'Elba.

Stamane: cielo quasi sereno al NW, vario sul versante meridionale adriatico, nuvoloso altrove, piovoso sull'alto versante adriatico; venti tra Nord e ponente forti o fortissimi sulla costa media tirrenica, moderati o forti altrove; mare agitato, specialmente il Tirreno. La depressione di ieri sul golfo Ligure si è trasportata rapidamente ad Est fino sui Carpazî; il barometro è basso a 755 sull'alto Adriatico, alto a 766 su Cagliari.

Probabilità: venti del 4° quadrante moderati al Sud e Sicilia, forti altrove specialmente al Centro e Sardegna; cielo vario sull'alto versante adriatico e Sardegna, quasi sereno altrove; mare agitato, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 4 marzo 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 0	4 9
Genova	sereno	legg. mosso	10 9	6 8
Massa Carrara	1/4 coperto	agitato	12 1	6 5
Cuneo	sereno	—	9 0	1 6
Torino	sereno	—	7 0	2 8
Alessandria	sereno	—	5 5	— 1 0
Novara	1/2 coperto	—	5 0	0 9
Domodossola	1/4 coperto	—	10 2	1 5
Pavia	sereno	—	2 8	0 2
Milano	1/2 coperto	—	4 2	1 3
Sondrio	sereno	—	6 6	1 4
Bergamo	1/4 coperto	—	3 0	0 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	2 6	0 9
Mantova	1/2 coperto	—	4 0	1 6
Verona	3/4 coperto	—	4 7	2 9
Belluno	coperto	—	3 1	0 9
Udine	coperto	—	6 8	2 4
Treviso	coperto	—	5 6	3 6
Venezia	coperto	calmo	5 8	4 0
Padova	coperto	—	4 8	3 7
Rovigo	coperto	—	6 5	2 5
Piacenza	sereno	—	3 1	0 2
Parma	1/4 coperto	—	3 3	0 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	4 2	1 6
Modena	3/4 coperto	—	4 2	0 8
Ferrara	3/4 coperto	—	6 0	2 5
Bologna	temporalesco	—	4 5	1 4
Ravenna	piovoso	—	10 9	2 8
Forlì	coperto	—	8 8	2 0
Pesaro	piovoso	agitato	6 0	1 8
Ancona	piovoso	mosso	14 2	6 8
Urbino	—	—	—	—
Macerata	piovoso	—	15 2	4 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	17 0	8 8
Perugia	coperto	—	11 0	5 9
Camerino	piovoso	—	13 3	3 0
Lucca	3/4 coperto	—	13 3	6 8
Pisa	1/2 coperto	—	16 4	8 2
Livorno	1/2 coperto	mosso	14 0	8 2
Firenze	coperto	—	12 8	8 8
Arezzo	3/4 coperto	—	11 4	5 0
Siena	1/2 coperto	—	11 1	6 5
Grosseto	1/4 coperto	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	13 6	9 8
Teramo	1/4 coperto	—	13 2	2 2
Chieti	sereno	—	13 0	6 0
Aquila	coperto	—	7 1	1 9
Agnone	sereno	—	9 3	4 0
Foggia	sereno	—	13 9	2 3
Bari	1/2 coperto	calmo	13 2	6 0
Lecce	3/4 coperto	—	16 1	7 0
Caserta	1/2 coperto	—	14 6	9 0
Napoli	3/4 coperto	mosso	13 8	10 7
Benevento	1/2 coperto	—	15 3	9 8
Avellino	3/4 coperto	—	12 2	7 8
Caggiano	3/4 coperto	—	9 6	3 1
Potenza	3/4 coperto	—	8 4	2 9
Cosenza	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	3 6
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 0	9 9
Trapani	coperto	agitato	17 3	11 1
Palermo	coperto	temporalesco	19 4	11 6
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	legg. mosso	16 8	13 4
Catania	3/4 coperto	mosso	19 2	12 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 8	14 0
Cagliari	piovoso	agitato	18 2	6 7
Sassari	coperto	—	13 6	7 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*